



2 FEBBRAIO 2026

SALUTO AL VESCOVO

XXX GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA VITA CONSACRATA

Carissimo Padre Angelo,

al termine di questa solenne Celebrazione Eucaristica, permettetemi di esprimere, a nome mio, del delegato dell'Ordo Virginum, il Can. Maurizio Palmieri, dei cappellani che quotidianamente svolgono il loro servizio ministeriale e di tutti i consacrati e le consacrate che vivono e operano nella nostra Chiesa diocesana, la più profonda gratitudine per averci convocati nella nostra Chiesa Cattedrale, nella **Festa della Presentazione di Gesù al Tempio**, per celebrare la **XXX Giornata Mondiale di Preghiera per la Vita Consacrata**.

«*Ravviva il dono di Dio che è in te*»(2 Tm 2,16) è il tema che accompagna questo anno pastorale, scelto in occasione dei **300 anni dall'apertura del nostro amato Seminario Diocesano**, cuore della nostra Diocesi.

L'apostolo Paolo invita Timoteo a ravvivare il dono di Dio perché non venga spento dalla paura e dalla fatica.

In questi tempi non facili: la preoccupazione dei numeri, la paura del futuro, la nostalgia del passato, rende più difficoltoso il cammino di tutti i consacrati.

Questa sera, siamo qui radunati in preghiera perché vogliamo essere *fiduciosi* nel Signore che non abbandona l'opera delle sue mani (*Sal 138,8*).

Non conta essere tanti o pochi, giovani o anziani, italiani o stranieri; ciò che conta è essere avvolti dalla luce della gloria di Dio e, nello stesso tempo, dividerla con il mondo intero.

Come il vecchio Simeone, facciamo nostre le parole: «*Luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele*». Questa fiamma, benedetta da voi, caro Padre, e portata per le strade della nostra città, possa illuminare il nostro cuore e riaccendere in noi il fuoco della consacrazione.

Come ci ha esortati anche Papa Leone XIV lo scorso 10 ottobre, in occasione del Giubileo della Vita Consacrata:

«*Potete svegliare il mondo...Uniti a Lui, e in Lui tra di voi, le vostre piccole luci diventano come il tracciato di un sentiero luminoso nel grande progetto di pace e di salvezza che Dio ha sull'umanità. Per questo motivo, a voi, figlie e figli di Fondatori e Fondatrici, rivolgo una calorosa esortazione a "ritornare al cuore", come il luogo in cui riscoprire la **scintilla** che ha animato gli inizi della vostra storia, consegnando a chi vi ha preceduto una missione specifica che non passa e che oggi vi è affidata*».

Ravviviamo questa scintilla in ognuno di noi: è il dono della consacrazione, della chiamata, della grazia ricevuta.

Le nostre comunità, al di là delle difficoltà, continuino ad essere vive, brucino di una fiamma viva che riscaldi il mondo di fraternità, vi sia passione per il Vangelo, freschezza nella preghiera, perché i giovani sollecitati dalla nostra testimonianza scelgano di consacrarsi al Signore.

Sentiamo tutta la responsabilità, la passione, l'entusiasmo, di aiutare i giovani a scoprire che la loro vita non è dettata dal caso e che il futuro non è una minaccia da temere, ma un sogno da coltivare.

Questa festa di luce, caro Padre Angelo, cari confratelli canonici, sacerdoti, diaconi, seminaristi, ministri istituiti - **che ringrazio per il servizio liturgico, insieme alla corale composta da membri di diversi istituti religiosi della nostra diocesi e alla disponibilità e l'accoglienza della comunità della rettoria di Sant'Antonio al Seggio col suo Rettore Padre Antonino Carillo** - e voi cari consacrati e consacrate e fedeli laici, rinnovi la gioia e la determinazione a essere luce e profezia della presenza (*come ci ha esortato il dicastero*), senza cedere alla stanchezza o allo scoraggiamento.

Il Signore continua ad operare attraverso di noi, anche quando i frutti non sono immediatamente visibili.

Non da soli, ma insieme, perché il fuoco, per ardere, ha bisogno della comunione.

Grazie! Teniamo alta come lampada che arde nella notte la bellezza luminosa della nostra vocazione.
Auguri a tutti, anche a coloro che oggi sono spiritualmente uniti con noi dal letto della sofferenza.

Ritornando a casa **condividete** la gioia della luce e ditegli che abbiamo pregato anche per loro.

Buona festa e buon cammino a tutti.

IL DELEGATO VESCOVILE
Can. Sac. Salvatore Landolfo